

Introduzione agli Atti degli Apostoli

IV Parte

Importanza dei discorsi negli Atti degli Apostoli per l'annuncio della fede

Un'importante caratteristica letteraria e teologica degli Atti sono i discorsi di cui indichiamo i più importanti. Come abbiamo già riferito nelle precedenti introduzioni, i discorsi servono per comunicare al lettore il significato degli avvenimenti narrati e la fede della primitiva comunità cristiana. Nei discorsi si ricordano gli interventi di Dio nella creazione (At 17,24-25), nella storia d'Israele (At 7,2-50; At 13,17-22) e soprattutto nell'evento di Gesù (At 2,22.24.32; At 3,13.15; At 5,30; At 10,40.42; ...). L'azione di Dio ora continua nel tempo della Chiesa con il dono dello Spirito Santo e l'offerta a tutti della Salvezza.

Negli Atti troviamo sei discorsi missionari rivolti a giudei :

- discorso di Pietro a Pentecoste (At 2,14-36)
- discorso di Pietro dopo la guarigione di uno storpio (At 3,11-26)
- discorsi di Pietro al Sinedrio (At 4,8-12; At 5,29-32)
- discorso di Pietro (10,34-43)
- discorso di Paolo (At 13,16-41)

Negli Atti troviamo due discorsi missionari rivolti ai pagani

- discorso di Paolo (At 14,15-17)
- discorso di Paolo (At 17,22-31)

Negli Atti troviamo il discorso al Concilio di Gerusalemme

- discorso di Pietro (At 15,7-11)

- discorso di Giacomo (At 15,13-21)

Negli Atti troviamo due altri discorsi

- discorso di Gamaliele al Sinedrio (At 5,35-39)

- discorso di Stefano al Sinedrio (At 7,2-53)

Negli Atti troviamo cinque discorsi di Paolo per difendere la fede e il suo annuncio missionario.

- discorso ai presbiteri di Efeso (At 20,18-35)

- discorso agli Ebrei a Gerusalemme (At 22,1-21)

- discorso al Sinedrio (At 23,1-11)

- discorso al governatore Felice a Cesarea (At 24,10-21)

- discorso al re Agrippa, a Berenice e a Festo (At 26,2-23)

Una ultima considerazione che si collega all'annuncio della salvezza di Cristo proclamata nei discorsi degli Atti degli Apostoli.

La prima predicazione si svolge a Gerusalemme nel Tempio (At 3,11; At 5,20-21) e dopo la persecuzione degli apostoli arriva a estendersi nelle case (At 5,42).

Con il diacono Stefano la predicazione inizia anche alle sinagoghe dei giudeo-ellenisti. (At 6,9-10) Dopo il martirio di Stefano il diacono Filippo evangelizza la Samaria (At 8,5.14) e le città costiere. (At 8,40)

Successivamente i primi pagani ascoltano la Parola di Salvezza, sono accolti nella Chiesa (At 10,33.44; At 11,14) e si fonda la comunità di Antiochia. (At 11,19-20)

Con i Viaggi missionari di Paolo la Parola di Dio in conformità al mandato di Gesù Risorto si diffonderà fino a Roma ... *sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra ...* (At 1,8)

DIVISIONE DEL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

PRIMA PARTE :	Gerusalemme (At 1,-5,42)
Personaggi iniziali :	I Dodici apostoli (At 1,13)
Personaggi Principali :	Pietro e Giovanni (At 3,1)
SECONDA PARTE :	Da Gerusalemme ad Antiochia (At 6,1-12,25)
Personaggi iniziali :	Sette diaconi (At 6,5)
Personaggi Principali :	Stefano e Filippo
TERZA PARTE :	Da Antiochia a Roma (At 13,1- 28,31)
Personaggi iniziali :	I profeti e Maestri della Comunità di Antiochia (At 13,1)
Personaggi Principali :	Paolo e Barnaba

Ci sono molti modi di dividere il libro Atti degli Apostoli e tutti hanno validi motivi. E' stata scelta questa divisione in tre parti che segue il cammino della Parola di Dio da Gerusalemme a Roma. All'inizio di ciascuna di queste parti vengono indicati i nomi dei personaggi

Nella prima parte i nomi dei dodici apostoli (At 1,13), nella seconda parte (At 6,5) sono citati i nomi dei sette diaconi e nella terza parte in (At 13,1) i nomi dei maestri e profeti della comunità di Antiochia.

Tra le persone citate all'inizio di ciascuna parte due soltanto diventano le protagoniste principali della narrazione.

Prima parte	Pietro e Giovanni (Gerusalemme)
Seconda parte	Stefano e Filippo (Giudea e Samaria)

Valore Storico degli Atti degli Apostoli

Testimonianze sull'autore degli Atti

Ireneo di Lione, verso il 180, nel suo libro *Adversus haereses* scriveva ... *Luca, compagno di Paolo, ha scritto in un libro l'Evangelo predicato da Paolo ...* (III,1,1) La testimonianza di Luca come autore del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli la troviamo anche nel FRAMMENTO MURATORIANO (datato fine secondo secolo d.C) ... *Il terzo libro del Vangelo è quello secondo Luca. Luca, il ben noto medico, dopo l'ascensione di Cristo, quando Paolo l'aveva preso con sé come appassionato di legge, lo compose a proprio nome, secondo la credenza [generale]. Tuttavia egli non aveva visto il Signore nella carne; e perciò, poiché era abile ad accertare i fatti, cominciò effettivamente a raccontare la storia dalla nascita di Giovanni ... Inoltre, gli atti di tutti gli apostoli furono scritti in un solo libro. Luca, "per l'eccellentissimo Teofilo", raccolse i singoli eventi che ebbero luogo in sua presenza, come egli mostra chiaramente omettendo il martirio di Pietro così come la partenza di Paolo dalla città [di Roma] verso la Spagna ...* Un'altro antico documento che viene chiamato Prologo antimarcionita (IV secolo d.C) ricorda che Luca proveniva da Antiochia di Siria.

L'evangelista Luca era un collaboratore di Paolo (2 Tm 4,11) e secondo le testimonianze antiche era un medico. La presenza di Luca a Roma durante la prigionia di Paolo è attestata anche dai dati neotestamentari. (Col 4,14; Fm 24;)

Come già riferito in altre introduzioni troviamo negli Atti per quattro volte una sequenza del racconto del viaggio in cui lo stile letterario passa al «noi»: (At 16,10-17; At 20,5-15; At 21,1-18; At 27,1 - 28,16) . Per questo motivo è possibile che l'autore fosse in quelle situazioni un compagno di viaggio di Paolo. Gli studiosi

parlano di "localizzazione macedone" per indicare l'origine del «noi». Infatti questo procedimento letterario entra in scena per la prima volta a Filippi in Macedonia (At 16,9-10) e ricompare di nuovo a Filippi (At 20,6a). E' possibile che l'autore degli Atti ricorra a un procedimento letterario, noto nell'antichità, che mira ad accrescere l'affidabilità del suo racconto, offrendo una testimonianza della sua presenza. Attribuire il Vangelo e Atti a un discepolo di Paolo è possibile anche perchè Vangelo di Luca evoca a più riprese la distruzione del Tempio di Gerusalemme avvenuta proprio in quel periodo cioè nel 70 d.C (Lc. 13,35; 21,20).

Attività missionaria di Paolo

dopo la sua venuta a Roma come prigioniero

Tre libri del Nuovo Testamento accennano fugacemente all'attività missionaria di Paolo successiva a quanto viene raccontato alla fine degli Atti degli Apostoli. Nella Prima Lettera a Timoteo Paolo si trova fuori di prigione, probabilmente rilasciato dopo gli arresti domiciliari a Roma di cui riferisce l'ultimo capitolo degli Atti. Quando scrive questa lettera Paolo è stato di recente ad Efeso, dirigendosi poi verso la Macedonia, ed ha lasciato Timoteo ad Efeso per continuare la sua opera (1 Tm 1,3). Anche nella Lettera a Tito l'Apostolo delle Genti non è più in prigione e sembra che si sia recato con Tito a Creta. Paolo conosce bene la situazione di quella Chiesa perchè probabilmente è rimasto sull'isola per un certo periodo. Vi ha lasciato Tito, ed ora gli chiede di incontrarlo a Nicopoli, sulla strada per la Dalmazia, dove intende passare l'inverno (Tt 3,12). Non sappiamo se quest'incontro sia avvenuto. Nella Seconda Lettera a Timoteo, invece, Paolo scrive dalla cella in cui è prigioniero a Roma, dopo essere stato nuovamente arrestato. È già stato giudicato una volta (2 Tm 4,13) e sembra in attesa dell'imminente esecuzione. Ha viaggiato di recente, lasciando il mantello e alcuni libri a Troade (2 Tm 4,13). È passato anche per Mileto e Corinto (2 Tm 4,20). Vi è anche un accenno a

un suo passaggio per Efeso (2 Tm 4,14-15), dove si erano verificati dei disordini.

Nessun accenno troviamo sulla realizzazione del viaggio in Spagna che Paolo aveva progettato. (Rm 15,24.28) E' possibile che l'Apostolo vi si sia recato in Spagna come attestano tradizioni molto antiche.

Concludiamo con la testimonianza di Sant'Ireneo di Lione che scriveva verso il 180 d.C nella sua opera *Adversus haereses ... la Chiesa grandissima e antichissima e a tutti nota, la Chiesa fondata e stabilita a Roma dai due gloriosi apostoli Pietro e Paolo. Mostrando la tradizione ricevuta dagli apostoli e la fede (cf. Rm 1,8) annunciata agli uomini che giunge fino a noi attraverso le successioni dei vescovi... Dunque, dopo aver fondato ed edificato la Chiesa, i beati apostoli affidarono a Lino il servizio dell'episcopato; di quel Lino Paolo fa menzione nelle lettere a Timoteo (cf. 2Tm 4, 21). A lui succede Anacleto. Dopo di lui, al terzo posto a partire dagli apostoli, riceve in sorte l'episcopato Clemente, il quale aveva visto gli apostoli stessi e si era incontrato con loro ed aveva ancora nelle orecchie la predicazione e davanti agli occhi la loro tradizione. ...*

Alcune indicazioni storiche che troviamo negli Atti

Per ricostruire la Cronologia degli Atti degli Apostoli è fondamentale riferirsi ad una iscrizione scoperta a Delfi nel 1905 in cui si nomina Lucio Giulio Gallione, proconsole romano a Corinto. La capitale della provincia romana dell'Acaia era Corinto e il proconsole in Acaia nel 51-52 d.C era Gallione, fratello del filosofo stoico Seneca. Questo personaggio storico è fondamentale perchè Paolo comparve davanti a lui. La comparizione di Paolo davanti a Gallione potrebbe essere avvenuta verso la fine (At 18,12) del suo soggiorno di diciotto mesi a Corinto (At 18,11) cioè alla fine dell'estate del 51 d.C. L'incontro con Gallione è utile per datare l'arrivo di Paolo a Corinto all'inizio del 50 d.C. Poi

troviamo altri due dati storici interessanti per la cronologia che sono l'editto dell'imperatore Claudio, generalmente datato nel 49 d.C. (At 18,2) e il cambio tra i procuratori Felice e Festo (At 24,27). Antonio Felice nel 52-59 d.C fu procuratore della Giudea e davanti a lui comparve in arresto l'apostolo Paolo (At 24). Porcio Festo dal 59-62 d.C fu procuratore della Giudea e sotto di lui si svolse il processo contro San Paolo che si appellò all'imperatore.

Come accade nei Vangeli anche lo stile letterario degli Atti è sobrio e non sono omessi alcuni particolari della vita di Paolo che potevano mettere in dubbio la sua credibilità. Infatti Paolo prese parte alla lapidazione di Stefano (At 8,1), perseguì la Chiesa (At 9,1-2) e aveva avuto uno scontro con Barnaba (At 15,39).

Poi è importante notare che gli spostamenti di Paolo (At 13,4; At 19,21; At 21,1-3) e i tempi del suo viaggio sono calcolati (At 20,6.15) con precisione. Per esempio Luca sa che per raggiungere Antiochia di Pisidia bisogna sbarcare a Perge (At 13,13-14). Un altro esempio interessante è la navigazione da Troas a Mileto che viene riprodotta esattamente con tutti gli scali (At 20,13-15). Infine si può prendere in considerazione il grande racconto della traversata marittima da Cesarea a Roma passando per Malta (At 27,1-28,15). Poi Luca conosce bene il funzionamento dell'apparato giudiziario romano e la sua competenza in materia procedurale si manifesta nella seconda parte di Atti (21,31 - 26,32) dove Paolo, prigioniero, affronta i diversi gradi di giudizio, prima della sentenza finale. Negli Atti viene evidenziata l' "illegalità delle misure adottate nei confronti di Paolo. Infatti un cittadino romano non può essere bastonato (At 22,25); il consiglio dei sommi sacerdoti imputa a Paolo dei capi d'accusa che non è in grado di provare (At 24,13; At 25,7). Infine il procuratore Felice stabilisce la detenzione di Paolo al solo scopo di ottenere del denaro (At 24,26). Ed è per una questione procedurale che Paolo viene mandato a Roma: avrebbe potuto essere rilasciato, se non si fosse

appellato all'imperatore (At 26,32). Nel libro degli Atti si parla di personaggi storici come i sommi sacerdoti Anna, Caifa (At 4,6), Anania (At 23,2; At 24,1), di Erode Antipa (13,1) di Erode Agrippa I (At 12,1-23) ed Erode Agrippa II (At 25,13-26; At 26,30). Altri personaggi storici sono i procuratori romani Felice, (At 23,24.26; At 23,33-24,27; At 25,14) Festo, (At 24,27; At 25-26) Berenice (At 25,13.23; At 26,30) e Drusilla (At 24,24-26). Gli Atti descrivono con interessanti particolari l'ambiente geografico e l'organizzazione del culto dei giudei della diaspora. (per esempio a Efeso si trovava il culto di Diana At 19,28.34)

Conclusione

Come nei quattro Vangeli, anche nel testo degli Atti non viene non viene indicato l'identità dell'autore. Le prime attribuzioni dell'opera a Luca le troviamo nel Canone Muratoriano, nel prologo antimarcionita e in Ireneo. Come già riferito nelle precedenti introduzioni secondo molti studiosi biblici gli Atti degli Apostoli costituiscono il secondo volume dell'opera di Luca (il primo volume è il Vangelo). L'introduzione al Vangelo di Luca (Lc 1,1-4) e agli Atti (At 1,1-2) confermano che lo stesso autore ha scritto un'unica opera in due volumi. La Narrazione degli Atti inizia dall'Ascensione e in questo modo si collega con la parte finale del Vangelo di Luca (Lc 24,50-53 e At 1,6-11). In questo modo l'autore indica la continuità tra la vita di Gesù Cristo e quella della sua Chiesa. Una caratteristica che troviamo nel libro è il costante riferimento alle Scritture dell'Antico Testamento per spiegare gli avvenimenti e gli annunci di fede. Per esempio la Pentecoste è adempimento delle parole del profeta Gioele (Gl 3,1-5) mentre la persecuzione della Chiesa di Gerusalemme viene letta con il Salmo (Sal 2,1-2). Oltre all'importanza dei discorsi che troviamo negli Atti ricordiamo l'interessante caratteristica letteraria dei sommari. Nel Vangelo di Marco troviamo già questo procedimento letterario (per esempio in Mc 1,32.34.39; Mc 3,10-

12 ...) mentre negli Atti i sommari più estesi si trovano nei primi cinque capitoli. (At 2,42-47; At 4,32-35; At 5,11-16) Successivamente nella narrazioni degli Atti troviamo solo sommari molto brevi. (At 6,7; At 9,31; At 12,24; At 16,5; At 19,20; At 28,30-31).

Per capire il significato di questo libro bisogna anche considerare che non si tratta di un libro sulla storia degli Apostoli. Infatti di molti di essi non si parla mai dopo averli nominati all'inizio (At 1,13) e poi tutti scompaiono dalla scena a metà libro (At 15,29). Infine è interessante notare che di Paolo non si racconta il seguito della sua prigionia a Roma (At 28,31). Ricordiamo che il Vangelo di Luca inizia e si conclude a Gerusalemme mentre il libro degli Atti parte da Gerusalemme per raggiungere Roma dove Paolo giunge come prigioniero. Quindi Luca nella sua opera degli Atti indica le città Gerusalemme e Roma come i luoghi dove avviene il Compimento delle Promesse Divine attestate nella Bibbia. Allora Luca negli Atti ricorda le radici ebraiche della chiesa in continuità con la storia della salvezza. Nello stesso tempo però gli Atti si aprono all'universalità del popolo di Dio come aveva indicato Gesù quando invia gli apostoli a testimoniare fino agli estremi confini della Terra. Dal sinedrio di Gerusalemme (At 23,6) a Roma (At 28,20), passando per il discorso alla presenza di Agrippa (At 26,6-7), Paolo vuole mostrare che "la speranza d'Israele" ha trovato nella fede in Gesù Cristo la sua legittima realizzazione. Allora il popolo eletto diventa il mondo intero e il Dio d'Israele è diventato il Dio di tutti.

Infine negli Atti la testimonianza dei credenti su Gesù deve riprendere il suo atteggiamento di parlare apertamente ... *io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto ...* (Gv 18,20).

Del libro degli Atti ricordiamo solo tre esempi.

Nel primo Paolo ... *andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore ...* (At 9,28)

Nel secondo Apollo ... *cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio* (At 18,26).

Il terzo esempio è la conclusione degli Atti ... *Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento...* (At 28,30-31)